

IL BUONCONSIGLIO

SUPPLEMENTO DEL N. 59 DE IL MASSIMILIANO

IL MASSIMILIANO N. 59
Luglio-Settembre 2011

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN AB. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27 FEBBRAIO 2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1 DR CB TS. - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE ALL'UFFICIO DI TRIESTE CPO DETENTORE DEL CONTO, PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TARIFFA. CONTINE LP.

DIFFUSIONE
GRATUITA

Le grandi vie della civiltà

*Relazioni fra il Mediterraneo e il centro Europa. Dalla Preistoria alla Romanità.
Trento, Castello del Buonconsiglio, in corso fino al 13 novembre 2011*

DI FRANCO MARZATICO
DIRETTORE MUSEO
CASTELLO
DEL BUONCONSIGLIO

TRENTO E noi che crediamo di aver inventato qualcosa di nuovo!

Considerazione che verrà spontanea a chi visiterà questa ricchissima mostra (oltre 400 i reperti, moltissimi di assoluta eccezione, in essa esposti) allestita al Castello del Buonconsiglio a Trento e curata da chi scrive, da Rupert Gebhard, direttore del museo di Monaco, e da Paul Gleirscher conservatore del museo di Klagenfurt.

Temi come quello della mobilità, della circolazione di uomini, beni, idee del multiculturalismo della globalità non sono certo temi che riguardano solo l'attualità. Sono realtà con le quali l'uomo - viaggiatore ed esploratore per eccellenza, - si è misurato nei millenni in Europa come nel resto del globo.

Questa affascinante esposizione, attraverso

una selezione di preziose testimonianze archeologiche provenienti da oltre 50 musei e soprintendenze italiane ed estere, racconta dei contatti, degli scambi e delle relazioni a largo raggio che hanno segnato gli sviluppi delle civiltà in Europa con la trasmissione di saperi, al contaminazione di modelli e stili di vita. Una fitta ragnatela si vie tra il Mediterraneo e il Centro Europa, le cui trame si intrecciano, si separano in un continuo divenire che hanno portato territori e culture lontani e diversi a trovare una serie di elementi in comune.

Di questa immensa e complessa trama la mostra segue i fili millenari a partire da quando si diffusero, a sud come a nord delle Alpi, le espressioni dell'arte e le figure delle cosiddette dee madri, fino ai tempi del cosmopolitismo e della globalizzazione dell'impero romano.

A transitare lungo le diverse "Vie della



Lastra tombale lucana, IV Sec. a.C., Paestum, Museo archeologico nazionale

Civiltà" non sono solo merci, sono uomini con le loro credenze, linguaggi, talvolta nati in ambiti locali talvolta giunti nel "Vecchio Continente" dall'Oriente.

Accanto alle concrete tracce dei commerci documentati da materie prime e manufatti esotici, la mostra segue i percorsi avventurosi di innovazioni idee che hanno comportamenti

e abitudini.

Già in epoca preistorica materie prime e manufatti percorrono, sulle spalle degli uomini, sulle imbarcazioni, sulle some degli animali o, inventata la ruota, sui primi carri, distanze impressionanti.

È sulla base di scambi e commerci si consolidano le prime differenziazioni sociali.

Il rango ben presto richiede segni esteriori di appartenenza, ed ecco la ricerca di status symbol tanto più preziosi quanto esclusivi ed esotici.

Ma eccessi di ricchezza richiamano anche razzie, invasioni e migrazioni, talvolta calmierate da matrimoni diplomatici e da alleanze strategiche.

La diffusione di nuovi saperi, dall'agricoltura, alla metallurgia ma anche alla cucina e aspetti legati all'ideologia del banchetto percorrono l'Europa.

Forme ed idee contaminano popolazioni diverse. Siano archetipi come quello della fertilità femminile o quello dell'uomo eroe-guerriero dell'atleta.

Ma sono anche figure di animali, espressione di un'arte animalistica che fiorisce in diverse aree, o iconografie di barche, il carro solare, l'albero della vita, le immagini del

Signore e della Signora degli Animali che, fissati su diversi supporti, stupiscono per la loro potenza e bellezza.

Poi le enigmatiche tavolette dell'età del bronzo, i dischi solari in oro, le maschere funerarie, i doni votivi, gli astragali.

Testimonianze di contaminazioni di culti e di influenze.

Infine la diffusione della scrittura alfabeti-

ca, dai fenici, ai greci, agli etruschi, ai popoli alpini, sino all'egemonia del latino.

Gli eccezionali reperti esposti in questa irripetibile mostra raccontano una storia fatta di attinenze ma anche di contrasti, di forme di "alterità" che delineano singoli territori. Il *global* di cui si discute tanto oggi, alla fine, non è un concetto del tutto nuovo.



Una veduta del Castello del Buonconsiglio

LE GRANDI VIE DELLA CIVILTÀ

*Relazioni fra il Mediterraneo e il centro Europa
Dalla Preistoria alla Romanità*

TRENTO

Castello del Buonconsiglio
1 luglio 2011 - 13 novembre 2011

La mostra proseguirà a
Monaco di Baviera
Archäologische Staatssammlung
dal 16 dicembre 2011 al 27 maggio 2012

INFORMAZIONI:

Castello del Buonconsiglio
Via B. Clesio, 5 - 38100 Trento
tel. 0461 233770 - fax 0461 239497
info@buonconsiglio.it
www.buonconsiglio.it

Le grandi vie della civiltà

*Relazioni fra il Mediterraneo e il centro Europa. Dalla Preistoria alla Romanità.
Trento, Castello del Buonconsiglio, in corso fino al 13 novembre 2011*



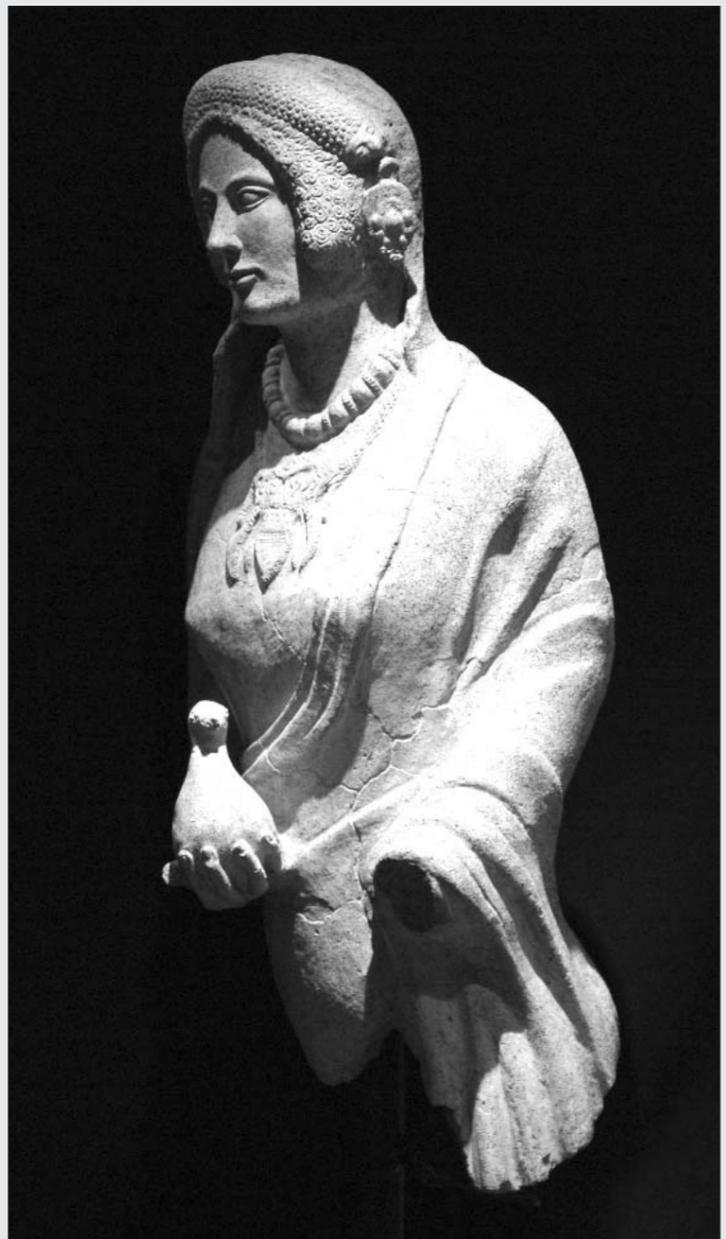
Pisside su quattro ruote con coperchio, fine VII Sec. a.C., Aosta, Museo archeologico.



Cratere apulo a figure rosse, IV Sec. a.C., Gioia del Colle (BA), Museo Nazionale.

Balsamario in pasta vitrea, III Sec. d.C., Museo archeologico di Adria.

Statua femminile, V Sec. a. C., Pomezia, Museo archeologico Lavinium.



IL MASSIMILIANO

IL MASSIMILIANO
leggilo in web su
www.artericerca.it

SPES FRUCTUS LUCIS

Trimestrale diffuso in tutte le gallerie antiquarie, in tutti i musei, enti culturali, fondazioni, assessorati alla cultura e autorità competenti delle Tre Venezie

LUGLIO / SETTEMBRE 2011
ANNO XV - Numero 59

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN AB. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27 FEBBRAIO 2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1 DR CB TS. - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE ALL'UFFICIO DI TRIESTE CPO DETENTORE DEL CONTO, PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TARIFFA. CONTINE I.P.

DIFFUSIONE
GRATUITA

Il vero intenditore d'arte si riconosce dal fatto che, trattandosi di nudi femminili, è disposto a pagare prezzi altissimi per gli indirizzi delle modelle. (Jacques Tati)

Mazal tov Andrea Mariani

“Io, primo ebreo assessore a Trieste dal 1918”

DI ALESSANDRO
MARZO MAGNO
www.linkiesta.it

Trieste è la città della Risiera, l'unico lager nazista in Italia; è stata la città più ebraica d'Italia, la Porta di Sion, lo scalo per raggiungere Israele. Eppure solo con la vittoria del centrosinistra alle recenti amministrative un ebreo è entrato in giunta. Il primo dal 1918.

È stata la città più ebraica d'Italia (tra le due guerre: in termini percentuali. E seconda dopo Roma come numero). Eppure, dal 1918, cioè da quando il tricolore ha cominciato a sventolare sul colle di San Giusto, mai Trieste aveva avuto un assessore ebreo.

A rompere la tradizione è Andrea Mariani, per dieci anni presidente della Comunità ebraica triestina, voluto dal neosindaco Roberto Cosolini come assessore alla Cultura.

Andrà a sedersi su una poltrona occupata in precedenza da due esponenti di punta della destra triestina come Roberto Menia e Paris Lippi (l'ultimo deteneva recentemente l'assessorato allo sport oggi assegnato ad Emiliano Edera), oggi moderati, un tempo molto meno; un salto epocale,

non c'è dubbio.

Mariani, 49 anni, è nato a Milano, ma ha vissuto gran parte della sua vita a Venezia, dove ha lavorato nei negozi di famiglia. Si è trasferito a Trieste nella fine degli anni Novanta, è passato dal commercio alle assicurazioni. Poco prima di andare in Municipio per accettare la nomina si è dimesso da presidente della Comunità.

Resta invece consigliere dell'Unione delle Comunità ebraiche nazionali, con l'incarico di coordinamento del Nordest e delle relazioni con le Comunità dell'Est Europa.

La scelta del sindaco Cosolini ha spiazzato prima di tutto lui. «La conoscenza c'era da anni», precisa Mariani, «abbiamo più volte elaborato un ragionamento comune sulla città, ma non avrei mai pensato che ne derivasse una conseguenza politica. Mi ha preso di sorpresa». Trieste è una città plurale, meticcica, per usare una parola cara a un suo figlio illustre, Paolo Rumiz. Ma troppi la tirano per la giacchetta cercando di appropriarsi della sua identità. «La scelta coraggiosa di Roberto Cosolini», continua il neo assessore alla Cultura, «ha rotto un tabù secolare, non tanto



Andrea Mariani, assessore alla cultura del Comune di Trieste con Emiliano Edera, assessore allo sport

per una realtà come quella ebraica, ma perché è la decodificazione della volontà di rimettere in comunicazione le varie anime di Trieste, quella italiana, slovena, serba, greca, armena, oltre che ebraica, naturalmente.

Questa è l'identità triestina, la triestinità in una parola sola; voglio riportarla a esprimere tali concetti, intendo porre Trieste in relazione col mondo e far sì che la cultura sia tra la gente, diffusa e di qualità».

Mariani ci tiene a sottolineare che la scelta coraggiosa di Cosolini non riguarda solo la sua persona, ma tutta la giunta «composta da persone operative, espressione delle varie realtà triestine, prima fra tutti la vice-sindaco Fabiana Martini, giornalista professionista che proviene dal mondo delle Acli».

Fare l'assessore alla Cultura a Trieste può essere una sfida entusiasmante: è la città di Italo Svevo, di Umberto Saba, di Scipio Slataper, di Srecko Kosovel (uno dei più importanti poeti sloveni), del pittore Gino Parin a cui fu conferita la Medaglia d'oro per la pittura italiana all'Internazionale di

Torino nel 1923 ... la città dove James Joyce ha vissuto e concepito l'Ulisse, ma anche la città di personaggi assolutamente negletti, come Carlo Ghega, uno dei più importanti costruttori di ferrovie di tutti i tempi, o di Vincenzo Bronzin, il matematico che nel 1908 scoprì una formula che avrebbe cambiato il mondo della finanza.

Mariani intende approfondire il filone letterario, ma anche riprendere la storia della Trieste di prima e dopo la Grande guerra, paradossalmente tanto trascurata dal punto di vista culturale, quanto celebrata da quello della retorica nazionalista, periodo in cui la città adriatica competeva con le grandi capitali europee della cultura. E poi ancora valorizzare la presenza giovanile nel teatro, dare un progetto di grande respiro a cinema e musica, valorizzare il rapporto tra la città e il mare, integrare fra loro i numerosi musei, creare un riferimento per l'arte contemporanea in modo da attirare i giovani, aprire un centro di cultura giovanile, un posto dove i giovani possano trovarsi. Infine il sogno: un grande evento

triestino. «Tutte le città che ci circondano hanno un grande evento culturale di richiamo che a Trieste manca», sostiene Mariani. Naturalmente c'è la Risiera. «Penso a un futuro di centro studi internazionale, come a Berlino, Washington, Gerusalemme».

Conservazione della memoria non significa solo ricordare, ma cercare di fare avere ai giovani un futuro diverso».

Trieste ha un asso nella manica ineguagliabile: è vicina a molte capitali europee (Lubiana e Zagabria per prime, ma Vienna e Budapest sono meno lontane di Roma), il che ne fa un punto di

riferimento naturale per tutta l'area.

La presenza ebraica nella Trieste di oggi, non ha nulla a che vedere con quella precedente alle leggi razziali del 1938 (superiore alle 7 mila persone), «e questo non solo per l'annientamento, ma anche per la secolare assimilazione e per l'emigrazione in tutti gli angoli del mondo e in particolare in Israele», precisa Mariani. Qualche esempio di ebrei triestini emigrati? Fiorello La Guardia: sua madre era la triestina Irene Coen Luzzato; Leo Castelli, il gallerista newyorchese che ha lanciato Andy Warhol e Roy Lichtenstein; Claude Erbsen, a lungo vice presidente dell'Associated Press.

La nomina di Mariani ad assessore ha innescato una positiva reazione a catena. «Ho avuto testimonianze di entusiasmo», osserva, «dalle altre minoranze triestine, dal mondo sloveno, greco, serbo, ovviamente dalle comunità ebraiche e dal presidente del museo della Shoah, Marcello Pezzetti. Ma devo sottolineare l'entusiasmo di molti individui che fanno parte della comunità cattolica che mi hanno fermato per strada dicendo "Fratello", e non "Fratello maggiore"».

CERCASI PIERETTO BIANCO

Il comune di Puos d'Alpago ha commissionato agli storici dell'arte Emanuela Rollandini (Museo del Castello del Buonconsiglio di Trento) ed Enrico Lucchese (Università degli Studi di Trieste) una monografia sul pittore Pieretto Bianco (Trieste 1875 - Bologna 1937), che sarà l'occasione per approfondire e rivalutare l'intera produzione dell'artista. In vista della preparazione del catalogo generale delle opere stiamo ricercando e documentando dipinti, disegni, scritti e fotografie relative al pittore. Si invitano pertanto i proprietari delle opere a contattare la dottoressa Vaile Sommariva, segretario comunale di Puos d'Alpago

Indirizzo: Piazza Papa Luciani, 7 - 32015
Comune di Puos d'Alpago (BL)
Telefono: 0437/454315 - Fax: 0437/46780
e-mail: segretario@comunepuos.it

PROMOTRIESTE

Dal 29 ottobre al 6 novembre 2011

TRIESTE ANTIQUA

SALONE DEGLI INCANTI (EX PESCHERIA)

XXIX edizione
della Mostra Mercato
dell'Antiquariato

Tel. 040/304888 - Fax 040/310856
www.promotrieste.it

Qualcuno
la sua casa
la vorrebbe grande
per ospitarci un
sacco di amici,

o giusta giusta
per la sua famiglia

o, ancora,
piccola per sè e
per il suo gatto.

chi ama **sandtex**
○

**decorazione, protezione
impermeabilizzazione
risanamento murario**

HARPO spa • divisione **sandtex**
via torino, 34 • 34123 trieste • italia
tel. +39 040 318 6611
fax +39 040 318 6666
sandtex@sandtex.it
www.sandtex.it

Ma davvero è vero?

Misteri e limiti dell'expertise

DI SANDRO APA
sandro.apa@libero.it

Se vi capita di andare a qualche mostra-mercato filatelica o in qualche studio filatelico, potrete facilmente imbattervi in qualche francobollo raro munito di una sorta di autenticazione volta appunto a certificare che non si tratti di un falso. È del tutto comprensibile, infatti, che chi spenda rilevanti cifre per procurarsi rarità collezionistiche voglia cautelarsi da truffe ed avere un documento che attesti l'autenticità del pezzo acquistato, sia per soddisfazione personale, sia in vista di una futura alienazione.

Le "autenticazioni" in argomento (uso il termine fra virgolette perché il suo significato giuridico, che trova il fondamento nella legge 4.1.1968 n. 15, è ben diverso da quello commerciale qui esaminato) hanno quasi tutte lo stesso schema. Redatte su carta intestata di un perito (che peraltro non saprei dire dove tragga la sua legittimazione se non dalla propria esperienza nel settore e dall'essere conosciuto in quel campo, ed ha pertanto una investitura solo de facto), esse recano, più o meno, il seguente testo: "Ho esaminato il francobollo XY nuovo (o usato). A mio parere è autentico, è in buono (o mediocre o cattivo etc.) stato di conservazione, con la gommata (se c'è) intatta (o deteriorata, parzialmente deteriorata, con linguella etc.). L'ho firmato."

Vi sembra sufficiente? A me proprio no.

A parte la già rilevata carenza di ufficialità dell'autenticatore, che sarà anche bravissimo, ma che non ha ricevuto alcuna investitura pubblica per decretare l'autenticità o la falsità delle cose sot-

toposte al suo esame, e la cui pronuncia ha pertanto il valore di qualunque altra dichiarazione di un privato ed è quindi priva di qualsiasi valore certificativo, quel che emerge nel testo riportato è la assoluta inconsistenza del contenuto.

Su che cosa si basano le asserzioni del perito? Anche volendo ammettere la sua capacità di discernimento, la sua onestà, la sua buona fede, la sua competenza e tutto quel che altro vi piaccia, resta il fatto che egli dichiara nulla più che una sua opinione ("a mio parere è autentico..."), senza nemmeno prendersi il disturbo di palesare gli elementi sui quali fonda il suo giudizio: ipse dixit e tanto basti.

Una perizia seria ed attendibile non può fondarsi solo sulle sensazioni di chi la esegue e, considerato che i periti non sono dotati di infallibilità, sarebbe doveroso che essi rendessero partecipi delle loro considerazioni gli altri interessati, esponendo meticolosamente tutti gli elementi storici e materici che li hanno indotti ad emettere il loro giudizio. Se il loro responso è simile ad una sentenza, come una sentenza va motivata.

Fra gli elementi di giudizio da indicare non dovrebbero mai mancare quelli concernenti le caratteristiche fisiche dell'oggetto, confrontate con quelle riportate sui cataloghi o, quando sia possibile, con gli atti ufficiali (che per l'Italia sono decreti del Ministero una volta delle Poste e Telecomunicazioni, ora solo delle Comunicazioni) che hanno autorizzato l'emissione: dovrebbero quindi essere specificati il tipo di carta (fondamentale: in passato se ne adottavano diversi tipi,

più o meno consistenti, alcuni dei quali muniti di caratteristiche contro la contraffazione, come microfilamenti di uno o più colori nell'impasto), dattilatura, filigrana, tipo di stampa (calcografia, off-

dersi come possano avvenire certi fenomeni. C'è da leggere annunci pubblicitari che invitano al collezionismo prospettando anche la possibilità di ottenere alcuni pezzi rari fra i più celebri, il più



set etc.) colori con relative combinazioni e sfumature (un tempo si usava stampare in bicromia o tricromia e, fra le caratteristiche, potevano esserci anche difetti di centratura con relative sbavature o aloni di colore), colla. Ove fosse possibile andrebbero altresì riportate le quantità dell'emissione, anche per evitare che di talune "rarità" assai ambite circolasse un numero di esemplari, magari anche autenticati, superiore a quelli emessi.

E non parrebbe inopportuna, benché di difficile attuazione, una qualche forma di registrazione che assicurasse quanti e quali siano gli esemplari esistenti di un certo francobollo raro, per evitare fioriture postume e sospette di altri "originali" di cui non si era a conoscenza.

A questo proposito sarebbe anche utile chie-

in voga dei quali è probabilmente il famosissimo "Gronchi rosa". Com'è possibile promettere o anche solo prospettare a nuovi collezionisti la possibilità di procurarsi delle rarità di cui il mercato non può disporre se non in modo occasionale e fortuito quando qualche preesistente collezione, o per desistenza del suo proprietario o - più frequentemente - per successioni ereditarie, venga smembrata ed i suoi pezzi tornino in circolazione?

Occorre considerare il meccanismo con cui un francobollo diventa raro. A parte quelli più antichi, che furono emessi in quantità limitate per le sole esigenze postali della loro epoca e, considerati - quali effettivamente erano - la ricevuta del pagamento di un servizio di recapito, non venivano ancora conservati a fini collezionistici e non si trova-

no quasi mai se non usati, per quelli più recenti la rarità è determinata dal limitato numero di pezzi stampati, nonché da un fenomeno sussidiario: almeno in Italia, prima del 1967 i francobolli, in particolare quelli non di posta ordinaria, avevano un limitato valore temporale, scaduto il quale non erano più utilizzabili per l'affrancatura; accadeva così che, specialmente per i valori più alti, che minori probabilità d'impiego avevano, vi fosse uno smercio assai ridotto, visto che pochi se ne rifornivano in gran quantità temendo di non poterli utilizzare in tempo e pochi altri erano i collezionisti con grandi disponibilità economiche per acquistarli a solo scopo di diletto. Senza contare il caso, assai più sporadico, di errori di stampa dei quali ci si accorgeva solo dopo che alcuni francobolli fossero stati già venduti e che, per effetto dell'immediato ritiro degli altri della stessa partita al fine di correggere l'errore, rendevano appunto rari i francobolli già diffusi in limitatissimo numero. Non è improbabile tuttavia che qualche partita di francobolli "scaduti", invece di essere distrutta, sia stata a suo tempo alienata a qualche previdente e non disinteressato soggetto che, a tempo debito, quando si fosse registrata una crescita di interesse e le richieste fossero divenute più consistenti, abbia potuto immettere sul mercato collezionistico quei pezzi che, sotto il profilo dell'autenticità, sarebbero veri, ma che non si potrebbe dire che lo fossero altrettanto sotto il profilo storico e della regolarità, considerato che un valore postale posto in circolazione al di fuori dei termini temporali in cui ne fu decretata la validità, tanto regolare

non sembra; senza dire degli effetti depressivi sul valore dei pezzi già esistenti regolarmente nelle collezioni, a seguito del moltiplicarsi degli esemplari disponibili e della conseguente diminuzione di rarità (rammento, comunque, che alcuni anni or sono, a Trieste, al museo di Palazzo Gopcevic, in occasione di una mostra storica, si vendevano anche, in modo ufficiale e legale a solo scopo collezionistico, alcuni francobolli antichi autentici, facenti parte di chi sa quale stock riemerso da vecchi depositi, applicati su cartoline-ricordo).

La perizia dovrebbe poi non soltanto recare la riproduzione del francobollo di cui si attesta l'autenticità, ma dovrebbe essere a questo unita in modo inalterabile, non essendo molto attendibile una "certificazione al portatore", ossia riferibile a qualunque pezzo simile le si accosti; non pare affatto sufficiente allo scopo la dichiarazione che il perito fa di aver firmato il francobollo, sia per l'evidente motivo che una firma, a inchiostro stilografico o anche a biro - come se ne vedono varie volte - non è difficile da falsificare, sia perché essa, posta sul francobollo, ne mina l'integrità e ne compromette il valore, senza garantirne, come si è dimostrato, l'autenticità.

Occorrerebbe, semmai, che il francobollo fosse chiuso in una bustina trasparente sigillata, in modo da essere visibile da ambo le facce, e che tale involucro fosse unito, per un lembo o con un nastrino munito di sigillo da serbare integro, al documento peritale, in modo da non poterne essere separato ed assoggettato a fraudolente utilizzazioni.

(Segue seconda parte)



SRL
GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE

ACQUISTO E VENDITA DI MONETE D'ORO
IN ESENZIONE IVA
(LEGGE N° 7-2000)



Trieste - Via Roma, 3 - I piano
Tel. 040 639086 - fax 040 630430
info@numismaticabernardi.com
www.numismaticabernardi.com



Centro Servizi per l'Arte e l'Antiquariato

CORNICI - DOCUMENTAZIONE - RESTAURI

SETTORE CORNICI

- Corniciature filologiche (conformi al carattere stilistico o storico dell'opera)
- Unico campionario esistente di cornici replicate da originali di pittori triestini del '900
- Cornici studiate per opere d'arte contemporanea
- Corniciature per l'ambientazione di stampe antiche e grafica moderna

SETTORE DOCUMENTAZIONE

- Ricerca informatizzata su dati biografici di artisti e loro quotazioni (servizio gratuito)
- Stima del valore di singoli dipinti, di collezioni e di eredità
- Stime preventive per vendite all'asta
- Perizie in genere
- Identificazione di autore
- Ricerca mirata di opere disponibili sul mercato

SETTORE RESTAURO

- Cromofotoanalisi di dipinti
- Pulitura di dipinti
- Restauro di dipinti
- Restauro di oggetti d'arte in qualsiasi materiale
- Adattamento misure, restauro e doratura di cornici d'epoca

Trieste - Via S. Giusto 12
Tel. 040.310129



LUMIDARTE
FONTANA

Lavorazione artigianale abat-jour

Restauro di lampade d'epoca

Consulenza, progettazione e creazione
di fonti luminose per l'arredamento

A TRIESTE

Via Mercadante, 2 - Tel. 040 631367

A GRADO

Tel. e Fax (0431) 85842

GEREMI

Via dell'Annunziata, 5 - (angolo Via Cadorna) Trieste
Tel. 040 / 309501 - Fax 040 / 3224723
e-mail: geremits@tin.it marcellospadotto@yahoo.it



SET DI SCACCHI SOVIETICI

**“I ROSSI CONTRO I BIANCHI”
COMUNISTI CONTRO CAPITALISTI**

**32 PEZZI IN PORCELLANA BIANCA
DIPINTA E DORATA, OGNUNO - MARCATO E DATATO 1923
AUTORE: NATALYA Y. DANKO**

**PUBBLICATI IN: LEBANOV - ROSTOVSKY,
REVOLUTIONKERAMIK, 1990**



VALUTAZIONI GRATUITE - RILEVIAMO INTERE GIACENZE EREDITARIE

La chiesa di Auvers

DI ANNAMARIA VITTES
annamariavittes@alice.it

Forse non in molti avrebbero saputo della sua esistenza se Vincent, con il suo pennello forte come una verga, non l'avesse fissata su questa tela.

Auvers sur Oise fu il suo rifugio e qui creò, sotto questo cielo e nell'abbraccio della natura, le sue opere immortali.

Si uccise Van Gogh, ma questa chiesa conserva ancora, nella quiete solitaria delle sue navate i pensieri del grande artista e, a lui donato, il perdono di Dio.

Qui vedete una donna che sale il sentiero, una semplice contadina. Entrerà e si siederà su una panca, perché affaticata dalla vita di ogni giorno, e umilmente pregherà per le sue piccole cose: suppliche più che domande, fatte con assoluta devozione.

Ma non fermiamoci qui, perché non solamente da questo incontro è impregnata l'aurea esclusiva di un tempio. Parliamo allora di luoghi di culto in generale, poiché senza di questi il mondo sarebbe come

uno scrigno vuoto, essendo essi le perle d'amore coltivate nel tempo dell'attesa.

Se invece di questa umile e semplice figura a salire quest'erta fosse un pensatore, religioso o laico, qualcuno che riesce ad estraniarsi anche un momento dalla sua quotidianità, egli stesso, entrando in questa chiesa, sarebbe stupito e affascinato ancora una volta dal gesto che compie. Riflettere sul senso di queste mura e, forse, il suo pensiero spazierebbe fino ai confini del mondo pensando che, in quello stesso istante tanti uomini come lui, di altre religioni e di nazioni esotiche, stanno varcando la soglia di un tempio e non si sentirebbe diverso, ma accomunato a loro dalla stessa ricerca. Nella chiesa vuota guarderebbe di fronte a sé la prospettiva dei banchi, allineati, composti, anch'essi vuoti e intorno percepirebbe un lieve indefinibile odore di preghiere.

Una cattedrale, una sinagoga, un tempio buddista, una moschea quale profumo potrebbero avere se non quello che viene dal cuore dell'uomo con le sue gioie e

le sue angosce?

Stupito il visitatore sentirebbe questo silenzio arcano sfiorare la sua pelle con un brivido di carezze che non si possono accogliere altrove. Tutti i sentimenti umani,

dalla croce verso le nostre miserie, colpirebbero il suo cuore.

Quelle file vuote di banchi contengono ancora le immagini di esseri inginocchiati, di mani unite nella preghiera e

ma risposta e spesso trovando un momento di pace

Tutte quelle umane sconsolate paure che ognuno tiene dentro di sé, quelle che non si possono dire, che né parente, né amico, né amante potrà mai capire di te, eccole qui, assorbite da questi inginocchiati, che ricordano anche quelle che sono state sofferte nell'intima solitudine di una stanza o lanciate in un grido muto da una finestra che guarda il cielo, quando anche la casa diventa luogo di intima preghiera.

In un tempio l'anima, elevata alla contemplazione, le potrà percepire e forse non si sentirà tanto sola, perché da questo vago odore d'incenso uno spirito consolatore le ripeterà di accettare con abbandono tutte le sue paure, ma anche di aprirsi ad ogni speranza. Ed ecco giungere al cervello la svariata immagine di grazie ricevute, un coro silenzioso di gratitudine, che ricolma il tempio nell'ora della serenità. E tutto ciò si manifesterà in ogni luogo di culto, a qualsiasi religione appartenga, in tutto il mondo con-

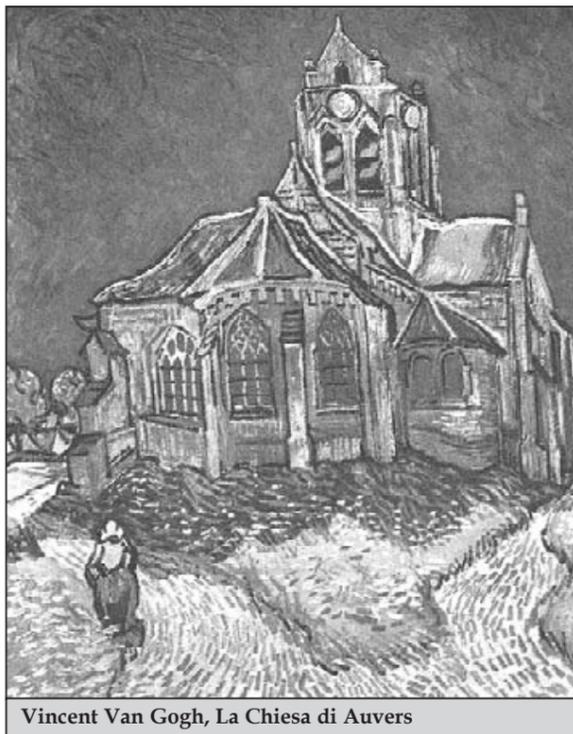
temporaneamente, unendo tutti, anche a loro insaputa.

Ma in una chiesa, come quella di Van Gogh, al visitatore verrà anche incontro la lieta risonanza di battesimi e matrimoni. Suoni d'organo e paramenti festosi. Gente distratta dal lieto evento di una nascita che spesso, superandone l'importanza spirituale, si guarda intorno cercando l'amico o il conoscente. Matrimoni che si fanno in chiesa solamente perché "in chiesa è più bello".

Talvolta l'arroganza di persone bigotte o fondamentaliste ti allontanerà da un rifugio che è per tutti.

Ma questi posti sacri, che abbiano preziose e ricercate architetture o siano dimessi e raccolti, quando sono vuoti e nessuno li comanda, non giudicano nessuno, aperti e sempre pronti ad accogliere, come quel Cristo sull'altare, tutti gli uomini credenti e non credenti.

Allora tutti i luoghi culto, a qualsiasi fede appartengano, se sapremo vederli così, diventeranno simbolo visibile di una unità salvifica.



Vincent Van Gogh, La Chiesa di Auvers

dalle scontrose confessioni dei propri peccati provenienti dai bui confessionali alle confessioni sincere strappate da un Cristo di legno, che, pietoso, china la sua testa

continuano a ripetere domande incompilate, abbandoni e ribellioni di anime, anime e anime che qui hanno sostato, distratte o concentrate, cercando tutte la medesi-

Ti hanno sempre detto di guardare e non toccare?

Allora, se ami l'archeologia, è venuto il momento di passare da noi.

IXION
archeogallery
Una finestra aperta sul nostro passato più remoto.

androna chiusa 2
TRIESTE
tel. 040 313939

WWW.IXION.IT



GINO PARIN

DI ALESSIO RUSSO
SEGRETARIO NAZIONALE
DEL COLLEGIO PERITI
ITALIANI E PRESIDENTE
DI CONFIMPRESEROMA.
ALESSIO-RUSSO@COLLEGIOPERITI.IT
WWW.COLLEGIOPERITI.IT

ROMA Rispondo con quanto ci ha detto il magistrato Bartolomeo Quatraro, presidente di sezione civile e responsabile consulenti tecnici al tribunale di Milano, a Milano, in occasione del nostro 3° Convegno Nazionale: "...possono ottenere l'iscrizione nell'albo dei consulenti tecnici, coloro che sono forniti di speciale competenza tecnica in una determinata materia". Ed ancora: "per ottenere l'iscrizione nell'albo in oggetto non è sufficiente la normale competenza tecnica che deriva dal possesso del diploma o dalla laurea o dal positivo esercizio, anche prolungato nel tempo, dell'attività tecnica, ma sono necessari elementi documentari, idonei a provare che il richiedente ha conseguito speciale, cioè non comune, competenza tecnica nella o nelle materie per le quali chiede l'iscrizione. In quanto la speciale competenza tecnica è voluta dal legislatore per consentire al giudice di poter fidare su di essa ed utilizzare la stessa nell'espletamento delle delicate e complesse funzioni istruttorie". E poi ancora "...che con tale aggettivazione richiede al tempo stesso che le condizioni professionali raggiunte siano veramente "elevate", "profonde" particolar-

mente "collaudate" sul campo ragguardevolmente "consistenti" ed è naturale che solo un esercizio temporalmente assai rilevante della professione possa averle fatte con una lunga esperienza conseguire e maturare". Cioè dice: "non basta essere docenti universitari (anzi...), non basta essere assistenti o ricercatori (di nuovo anzi...) ci vuole qualcosa di più concreto, cioè di qualcosa che si è acquisito sul campo". Tutto ovviamente in piena sintonia con il nostro pensiero.

Vediamo, però, tutta questa scienza come viene messa in pratica "sul campo". Vediamola con una testimonianza di un altro notevolissimo magistrato, Dott. Antonio Cappiello, presidente di sezione penale all'epoca dell'intervento al nostro 1° Convegno Nazionale: "...Purtroppo, invece de-

vo dire, molti colleghi indicano il perito sulla base di segnalazioni, su un fatto del tutto casuale, il primo che capita. Vi cito solo un fatto effettivamente capitato ad una persona che conosco. Il marito di questa persona era affetto da un cancro al cervello. C'era una causa in corso con l'assicurazione. Doveva essere effettuata una perizia neurologica, fu nominato perito un urologo! Ma vi rendete conto... Per me è una questione... Per fortuna si riuscì a nominare, in seguito, un vero medico legale e la questione prese tutt'altro aspetto. Ma vi rendete conto di che cosa significa una cosa del genere?".

Questo è quanto accade!

Quando qualcuno afferma: "Adesso che sarà eseguita la perizia sapremo tutto su come sono andati i fatti" è un inguaribile ottimista.

Proprio io devo ammettere che con la perizia iniziano i maggiori guai.

Si perde di vista, da parte dei responsabili dell'ordinamento giudiziario italiano, che la giustizia è uno dei valori irrinunciabili dell'essere umano. Non è pensabile amministrarlo con neofiti, con dilettanti, con professionisti che tali non sono.

A coloro che potrebbero aiutarci e non lo fanno, auguriamo di non essere protagonista in un processo dove il C.T.U. sia uno dei pretesi consulenti che ci telefonano per chiedere aiuto in quanto non sanno dove mettere le mani... Tenendo presente che questi non sono neanche i più pericolosi, riconoscendo la loro impreparazione, infatti, hanno l'onestà di comprendere che hanno necessità di un aiuto. I pericolosi sono coloro che non riescono a compiere

quest'atto d'onestà intellettuale e decidono di "buttarsi" al buio. A pagare saranno i cittadini e poche cose sono più odiose di questa.

Perché è necessario rafforzare i diritti del cittadino indagato, per il penale, o che chiede giustizia, nel civile? Il sistema giudiziario italiano presenta molte e svariate manchevolezze. Magistrati non sempre preparati a tutte le necessità. Personale di cancelleria largamente insufficiente, mal preparato e poco motivato. Consulenti tecnici e periti non selezionati. Primo, da una scuola che non seleziona più nulla e nessuno. Secondo, da un sistema giudiziario che non rispetta sempre i codici che dovrebbe invece attuare. Codici che affermano a quali requisiti devono corrispondere le "speciali competenze". Espressione generica,

ma in ogni caso chiara, poiché, se afferma "speciali", vorrà affermare che non è sufficiente essere laureati in ingegneria, ad esempio, per essere iscritti negli elenchi dei tribunali. Non definisce "speciali", ma a meno di avere un deficit intellettuale ed un minimo di buona volontà è chiaro che si vuole qualcosa di più.

Perché, con pochissime eccezioni, nessuno chiede referenze, tanto meno attestati, sulla preparazione giuridica degli aspiranti consulenti tecnici e periti. Una semplice convocazione errata e si rallenta un processo o lo si può far saltare.

Perché è evidente che non si può chiamare a collaborare con il magistrato giudicante, al fine di formare o rafforzare il suo convincimento, un professionista che non si sa se è tale, se ha speciali competenze e preparazione giuridica.

Perché qualcuno dovrà pure provvedere a selezionare anche l'attitudine, l'indipendenza, la rettitudine ed il profilo psicologico dell'aspirante consulente tecnico o perito. Ricordo di aver letto pochi mesi fa di un giornalista che ricordava di quel magistrato che si è gettato dal sesto piano del proprio palazzo.

Inequivocabile segno, quantomeno, di perdita dell'equilibrio psichico. Il giornalista ricordava, però, che ancora il giorno prima emetteva sentenze in un tribunale italiano. Proponeva, quindi, un esame psicologico dei

PROROGATA FINO AL 31 AGOSTO
GIOIE DELLA TERRA
Gemme del Civico Museo di Storia ed Arte di Trieste



Alcune delle gemme esposte realizzate in agata, agata zonata e corniola

Presso i nuovi spazi di accoglimento dei visitatori della Grotta Gigante, il Civico Museo di Storia ed arte di Trieste ha selezionato tra le proprie collezioni una scelta di gemme incise antiche e moderne: l'idea nasce dalla considerazione che le gemme, costituite da minerali e da rocce, trovano una collocazione naturale negli spazi della Grotta Gigante, capaci di riportarle, nella percezione dei visitatori, alla loro naturale qualificazione di elementi della Terra. Terra che ci dona materiali preziosi trasformati dall'abilità dell'uomo in piccolissimi capolavori, gioie per le donne che le indossarono e per gli uomini che ne fecero emblemi della propria ideologia e personalità.

Museo del Centro accoglienza visitatori della Grotta Gigante - Borgo Grotta Gigante 42/A (Sgonico - Trieste)
Grotta Gigante: tel e fax +39(0)40 327312 info@grottagigante.it; www.grottagigante.it

LABORATORIO CORNICI



Trieste Piazza A. e K. Casali, 4/a
(già Piazza di Scorcola, 4)
Tel. 040-661386

Antichità Eleonora



Mobili
e complementi
d'arredo

Dipinti
antichi
e moderni

Sculpture,
maioliche
e porcellane

Gioielli,
argenti
ed oggetti
da collezione

Trieste - Via del Pane, 4 (antico Ghetto)
Tel. 040 370454 - Cell. 335 8119650

arté

1986

**SIAMO SEMPRE INTERESSATI
A OPERE SELEZIONATE
DI ARTISTI E PITTORI
DELL' '800 / '900**

FABIO LAMACCHIA

Collegio Periti Italiani
PERITI ED ESPERTI ISCRITTI NEI RUOLI TRIBUNALI,
C.C.I.A.A. ED ALBI PROFESSIONALI
Delegato per la provincia di Trieste

TRIESTE - VIA ARMANDO DIAZ 26/A
(Di fronte all'entrata del Museo Revoltella)
040.638465 - fabiolamacchia1@tin.it
www.artetrieste.it - www.e-antiqua.it

DOCUMENTO DELL'OPERA D'ARTE - OBJECT ID

Informazioni per una esatta compilazione:

Fotografare l'oggetto

Le fotografie di un oggetto d'arte rappresentano una fase fondamentale nel processo di identificazione e di recupero di oggetti d'arte rubati. In aggiunta a vedute globali dell'oggetto, si raccomanda di scattare fotografie che evidenzino, in primo piano, iscrizioni, segni particolari e tracce di danni e riparazioni. Si consiglia, se possibile, di includere nell'immagine un indicatore metrico o un oggetto di dimensioni riconoscibili.

n.b.: incollare la fotografia in questo riquadro

RISPONDERE ALLE SEGUENTI DOMANDE:

Tipo di oggetto

Di che tipo di oggetto si tratta (ad esempio: un dipinto, una scultura, un orologio, una specchiera, ecc.)?

Materiali e Tecniche

Di che materiale è fatto l'oggetto (ottone, legno, olio su tela)? Che tecnica è stata usata (ad esempio, intaglio, gettata, incisione, ecc.)?

Dimensioni

Quali sono le dimensioni e/o il peso dell'oggetto? E' da specificare, ovviamente, l'unità di misura adoperata (centimetri, pollici) ed a quale dimensione si riferisce la misura (altezza, larghezza, profondità).

Iscrizioni e segni particolari

Esistono dei segni particolari o iscrizioni sull'oggetto (ad esempio: una firma, una dedica, un nome, marchi dell'autore, marchi di purezza, marchi di proprietà, ecc.)?

Fattori di distinzione e/o Catalogazione

L'oggetto presenta caratteristiche fisiche tali che possano facilitarne l'identificazione (ad esempio, danni, riparazioni, o difetti di manifattura, ecc.)? L'oggetto risulta essere stato catalogato (ad esempio: opera catalogata dalla Soprintendenza Archeologica di Roma con numero in data)?

Titolo

C'è un titolo tramite il quale l'oggetto è conosciuto ed è identificabile (esempio: la Gioconda, il David, ecc.)?

Soggetto

Qual è il soggetto rappresentato (ad esempio: un paesaggio, una battaglia, una donna con un bambino, la Natività, ecc.)?

Data o periodo

A che data risale l'oggetto (ad esempio: 1893, agli inizi del XVII secolo, alla fine dell'età del bronzo, ecc.)?

Autore e/o Ambito culturale

Si è a conoscenza dell'identità dell'autore? Può essere un individuo (ad esempio, Giovanni Bellini), un'azienda (ad esempio, Ceramiche di Faenza), un gruppo culturale (ad esempio: scuola veneta, seguace di Carlo Maratta, cerchia di Francesco Solimena, attribuito a Giovanni Crivelli) o pertinenza culturale (ad esempio: manifattura Dauma, Greca, Romana ecc.).

Scrivere una breve descrizione dell'oggetto

Questa descrizione può contenere qualsiasi altro dato che possa facilitare l'identificazione dell'oggetto (ad esempio il colore e la forma dell'oggetto, il luogo di origine, ecc.).

**UNA VOLTA COMPILATA
CONSERVARE LA SCHEDA AL SICURO**

QUESTO INSERTO È REALIZZATO GRAZIE
AGLI ENTI, I MUSEI, LE SOCIETÀ E LE AZIENDE
CHE PROMUOVONO ATTIVITÀ, INIZIATIVE
E MANIFESTAZIONI NELLE PAGINE DE
IL MASSIMILIANO



COMANDO CARABINIERI

TUTELA PATRIMONIO CULTURALE

Piazza S. Ignazio, 152 - 00186 Roma

tel. 06 6920301 - fax 06 69203069

www.carabinieri.it - tpc@carabinieri.it

CASI URGENTI



112

SERVIZIO PER LA RICERCA



DELLE

OPERE D'ARTE RUBATE

I Comandi dell'Arma, in stretta collaborazione con gli organi amministrativi e tecnici del competente dicastero e specializzati nel particolare settore, si considerano a disposizione di chiunque, nell'interesse del Patrimonio Artistico nazionale ed a salvaguardia della propria reputazione professionale e personale, voglia collaborare nella lotta intrapresa contro quella particolare forma di criminalità che incide su beni comuni di inestimabile valore storico e culturale.



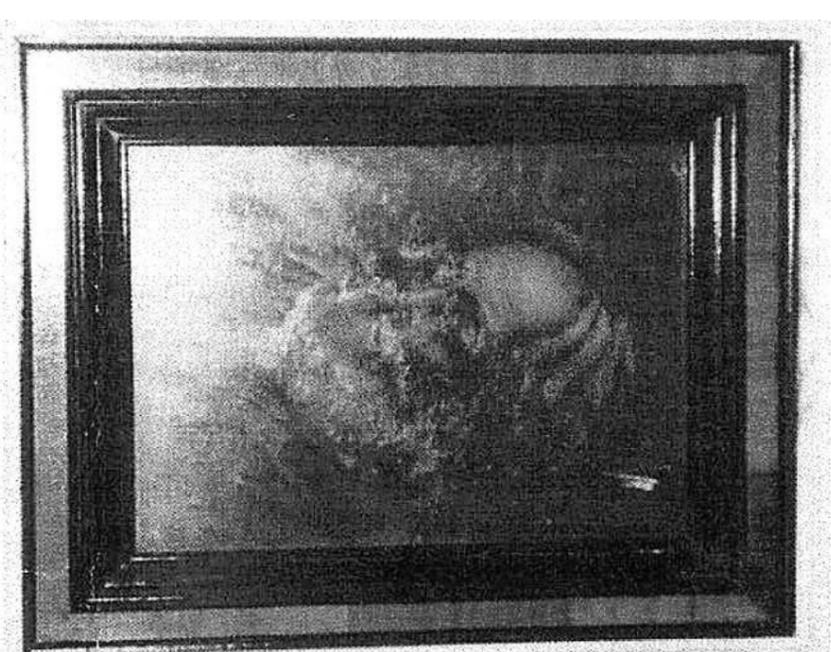
Anonimo del XX secolo
Madonna col Bambino e Santi
Stampa antica su tavola, cm 132 x 90 x 57
(Rif: 80003/14)



Anonimo del XIX secolo
Frate Francescano
Olio su tela, cm 40 x 30
(Rif. 101143/1)



Anonimo del XVI secolo
Madonna Orante
Olio su tela, cm 65 x 48
(Rif: 82170/1)



Anonimo del XIX secolo
San Giuseppe
Olio su tela, cm 38 x 29
(Rif. 82174/2)



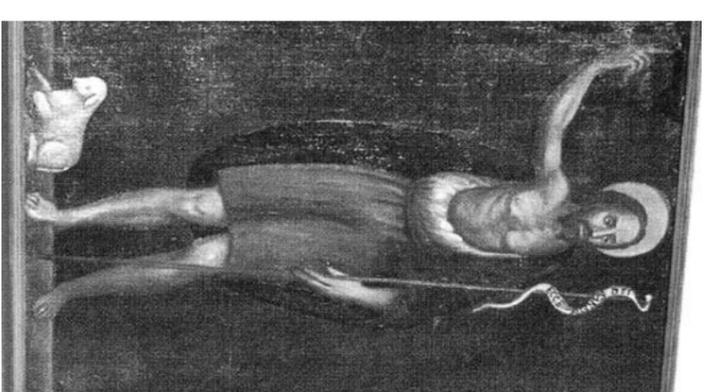
Anonimo del XVIII secolo
Immacolata Concezione
Olio su tela, cm 137 x 97
(Rif. 81884/1)



Anonimo del XVIII secolo
Madonna con San Luigi Gonzaga
Olio su tela, cm 115 x 80
(Rif. 101580/1)



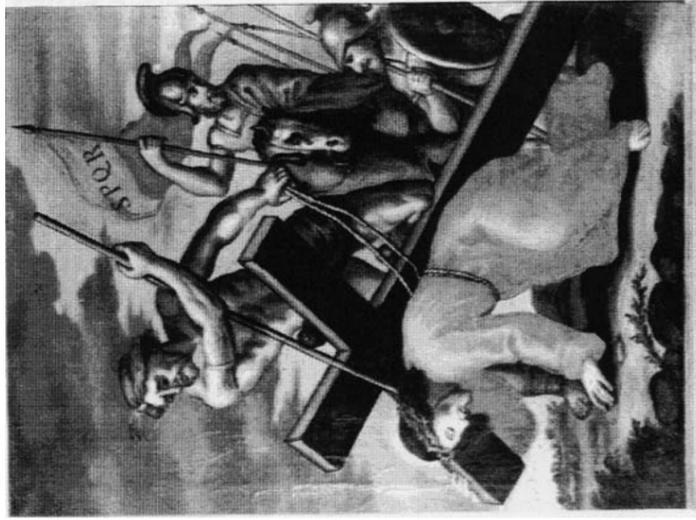
Arnosì Silvestro (1560 - 1625)
San Dionigi e Santi
Olio su tela, cm 200 x 120
(Rif. 83092/1)



Anonimo del XVII secolo
San Giovanni Battista
Olio su tela, cm 150 x 100
(Rif. 83952/1)



Anonimo del XVIII secolo
San Giuseppe e Gesù Bambino
Olio su tela, cm 180 x 120
(Rif. 84614/1)



Anonimo del XVIII secolo
Gesù Via Crucis
Olio su tela, cm 66 x 50
(Rif. 80085/1)



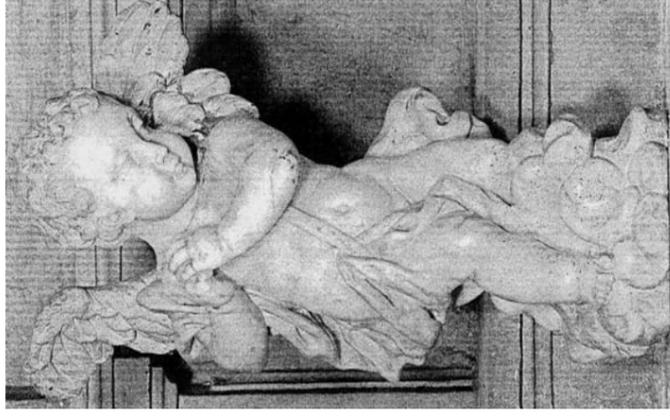
Anonimo del XVIII secolo
Figure
Olio su tela, cm 98 x 82
(Rif. 98909/1)



(Del dipinto asportato solo il volto della Madonna)
Anonimo del XVII secolo **L'Annunciazione**
Olio su tela, cm 88 x 70
(Rif. 83790/1)



Statua del XVIII secolo
Santa Margherita
Legno intagliato, cm 38 x 10 x 7
(Rif.80034/5)



Statua del XVII secolo
Angeli
Marmo, cm 53 x 30 x 27
(Rif.80003/11)



Anonimo del XVIII secolo
San Giuseppe e Gesù Bambino
Olio su tela, cm 180 x 120
(Rif. 84614/1)



Anonimo del XVIII secolo
Figure
Olio su tela, cm 98 x 82
(Rif. 98909/1)



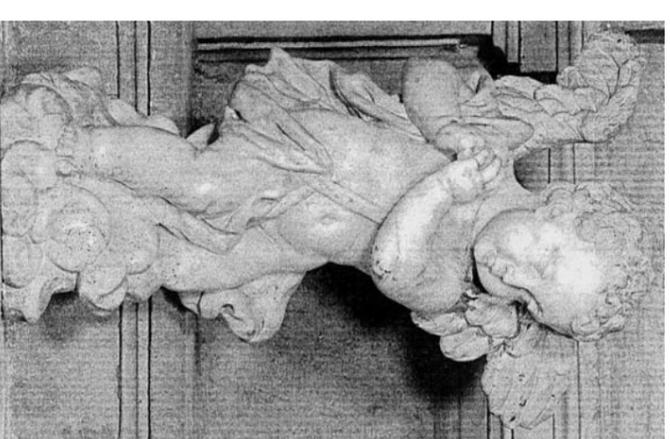
Statua del XVIII secolo
Santa Margherita
Legno intagliato, cm 38 x 10 x 7
(Rif. 80034/5)



Anonimo del XVIII secolo
Gesù Via Crucis
Olio su tela, cm 66 x 50
(Rif. 80085/1)



(del dipinto asportato solo il volto della Madonna)
Anonimo del XVII secolo **L'Annunciazione**
Olio su tela, cm 88 x 70
(Rif. 83790/1)



Statua del XVII secolo
Angeli
Marmo, cm 53 x 30 x 27
(Rif. 80003/11)

dei consulenti tecnici iscritti negli albi dei tribunali italiani sono ancora affidabili?

*informandosi sull'effettiva qualità?
Sempre più forti i dubbi.*

magistrati con una certa periodicità. Mi domando: se si chiede un esame psicologico per i magistrati chiederne uno psico attitudinale per i consulenti tecnici e periti è cosa così strana? Stravagante? Inutile?

Ritenete sia facile respingere offerte chiare di denaro o altro da parte di chi è pagato neanche otto euro l'ora senza una chiara dirittura morale?

Pensate sia facile ignorare chiari avvertimenti della malavita per orientare il senso della consulenza o perizia?

Ritenete che tutti i consulenti tecnici o periti di fronte a quesiti che comportano l'assunzione di gravi, eventuali, responsabilità scelgano sempre di dire ciò che è loro convinzione o non possa succedere che scelgano di scrivere ciò che li solleva da qualsiasi futura responsabilità?

Quali sono le nostre speranze?

Primo: spero che le Università riprendano a sfornare giovani laureati preparati al meglio e non masse di giovani dotati di pezzi di carta inutili, per non dire altro.

Secondo: che ci sia una selezione per accedere alla professione di consulente tecnico nei ruoli di un tribunale. Una selezione che non sia la semplice laurea oppure la semplice permanenza nel proprio ordine professionale per almeno due anni che, a pensarci bene, cosa certificherebbe? Nulla. Un giovane laureato potrebbe aver passato i primi

due anni della propria laurea da disoccupato, cosicché sarebbe tanto se non si fosse dimenticato qualcosa del poco che sapeva al momento della laurea. Una selezione che non sia neanche il ridicolo esame presso le camere di commercio, che avviene per tutte le professioni che non hanno un ordine professionale.

Terzo: che si avvii un controllo etico e deontologico da un organismo del quale facciano parte una rappresentanza di magistrati giudicanti, avvocati e consulenti tecnici. Come sia possibile affidare la giustizia a consulenti tecnici d'ufficio che si procacciano il lavoro, prostituendosi nei corridoi dei tribunali, distribuendo biglietti da visita ad ogni magistrato che incontrano? Come sia possibile che alcuni di loro, incredibile a dirsi, assegnino loro detti incarichi

chi e senza nessun controllo, nella maggior parte dei casi? Il caso dell'extra comunitario senza permesso di soggiorno e nessun'altra autorizzazione per essere sul nostro territorio nazionale; tradotto era un clandestino, che invece è nominato consulente tecnico d'ufficio in un processo al Tribunale di Roma riportato da Il Messaggero di Roma, chissà quante volte sarà stato replicato.

Quarto: che si arrivi ad avere consulenti che abbiano il coraggio delle proprie opinioni. Che non si asservino, senza neanche che gli sia richiesto, alle idee di un pubblico Ministero che legittimamente persegue le sue ipotesi e che nomina un proprio consulente per verificarle. È la peggiore specie d'essere umano. Nessuno lo ha costretto a fare il consulente tecnico.

Nella maggior parte dei casi nessun P.M. gli scrive, gli indica dove arrivare nella sua consulenza ma, lui si sente il diritto di indirizzare la sua perizia là dove si sono indirizzate le indagini. In spregio ad ogni etica e deontologia professionale. In spregio ad ogni diritto dell'imputato. In spregio al diritto della collettività d'avere giustizia. Questo popolo di consulenti altrimenti denominate "tengo famiglia", come se gli altri suoi colleghi siano tutti single, vivendo all'insegna del detto "attacca l'asino dove vuole il padrone" non capiscono, nella loro atrofia intellettuale, che il padrone non è il P.M. ma la collettività intera. Quando fondammo il Collegio Periti Italiani nel 1991 rilevammo che il primo problema della categoria era etico e deontologico. Si sprecarono i sorrisetti sotto i baffi. Si sostene-

va che ci occupavamo di problemi teorici... inutili... da accademia. La situazione della giustizia oggi conferma i nostri propositi e nel frattempo abbiamo una quasi unanimità sul tema che d'altra parte si aggravato a tali livelli che gli ultimi casi Banca 121, Cirio, Parmalat hanno messo sotto gli occhi di tutti.

Quinto: che anche i magistrati si rendano conto dei guasti che la loro indipendenza di scegliere i propri consulenti al di fuori degli albi, da una parte, ed alla concentrazione degli incarichi su pochissimi consulenti... Sempre gli stessi... Ha condotto anche ad un abusato uso di parenti, amici e simpatizzanti che non fa onore alla loro categoria.

Sesto: che i politici si accorgano dell'esigenza di far nascere qualcosa di esclusivamente dedicato alla professione di

consulente tecnico. Una volta avremmo proposto un nuovo ordine professionale per sua stessa caratteristica compatibile con gli altri ordini professionali. Oppure un Albo Nazionale. Ma la Comunità Europea lo vieta e forse con più di una ragione. E allora perché non esaminare la nostra proposta? Tre associazioni certificanti di periti, sul modello inglese, che svolgano le funzioni normalmente svolte dagli ordini professionali. Senza avere, però, tutta quella burocrazia che soffoca ogni libertà e cervello. Senza costi faraonici che non lasciano alcuno spazio alle iniziative veramente utili. Associazioni alle quali affidare la selezione, la formazione e l'aggiornamento professionale con la collaborazione di avvocati e magistrati. Che curino anche il profilo psicologico e morale di tutti gli iscritti negli albi dei tribunali.

Affidandogli, anche, la formazione continua con tanto di punteggi da raggiungere ogni triennio.

Settimo: che i cittadini si accorgano che tutte le nostre battaglie sono a loro favore. Dovrebbe essere loro interesse sposarle.

Interesse di tutta la società civile e sull'economia nazionale.

Economia che risente pesantemente dell'inefficienza della giustizia civile.

Sette speranze fra tante. Sette desideri fra tanti. Un gran pessimismo personale ma non ci arrenderemo. Fino all'ultimo proveremo a cambiare la situazione.

DAL 25 GIUGNO RIAPERTO

IL MUSEO DEL MERLETTO DI BURANO

Dopo un radicale intervento di restauro, ristrutturazione, messa a norma dell'intero edificio e riallestimento delle collezioni, ha riaperto al pubblico il Museo del Merletto, situato nello storico palazzetto del Podestà di Torcello, in Piazza Galuppi a Burano, già sede dal 1872 al 1970 della celebre Scuola del Merletto, fondata dalla contessa Andriana Marcello, divenuta museo nel 1981 ed entrata a far parte dei Musei Civici Veneziani nel 1995.

Info: www.visitmuve.it - info@fmcvenezia.it
call center 848082000

Central Gold

**ACQUISTO
ORO
E
MONETE**

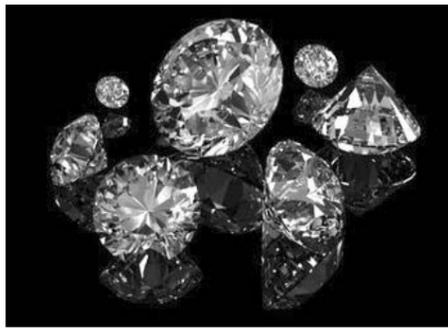
TRIESTE
Corso Italia, 28 - 1° piano
Tel. 040.636100

Euro Antik
di Bruno Visintin
Compravendita, restauri,
antichità, mobili, oggetti vari



Trieste - Via del Bosco, 18/a
Tel. 335 8230680

**ROBERTO
BENCIVENGA**
Perito Giudiziario
Diplomato presso il
"Gemmological Institute of America - G.I.A."



Trieste - Via Domenico Rossetti, 7/1
040.771477

Nel cuore di
Castel Goffredo
(Mantova)



**Gran mercato di libri vecchi, usati e introvabili
fumetti, riviste e dischi in vinile**

*Uno dei più grandi mercati mensili
d'antiquariato specializzato d'Italia
a 15 minuti dal casello autostradale
di Desenzano del Garda*

OGNI PRIMA DOMENICA DEL MESE

(TRANNE GENNAIO E AGOSTO)



INFO: Alessandra Taraschi 349 3513558
Corrado Bocchi 335 5355605
www.librisottoportici.it
librisottoportici@libero.it



L'andamento del mercato nel 2010: la rivale del mercato cinese

La rivale del mercato cinese

DI DANIELA BOI
dani_boi@hotmail.it

LONDRA La Cina ha conquistato e continua a conquistare il mondo. Lo possiamo ormai dire ad alta voce. Se successivamente alla crisi creditizia dell'autunno 2008 anche la compravendita di opere d'arte ha subito una contrazione importante, nel corso del 2010 si è verificata una ripresa spettacolare a cui sono associati cambiamenti epocali che hanno segnato la storia del mercato dell'arte.

Innanzitutto, se prima a dominare il mercato erano Stati Uniti e Gran Bretagna con New York e Londra in particolare, seguiti dalla Francia con Parigi; nel 2010 la pole position è stata conquistata dalla Cina. L'economia cinese appare solida e in buona salute. La Cina ha giocato un ruolo fondamentale nella ripresa del mercato e cruciale è stata l'importanza data alle attività culturali.

Dopo secoli di isolamento, il governo cinese ha voluto valorizzare l'importanza attribuita all'arte e alla cultura come dimostrano le scelte fatte in occasione dei giochi olimpici del 2008, l'Expò di Shanghai e il cammino intrapreso del ministro della Cultura e del Ministro della Finanza per far sì che l'accesso ai musei fosse gratuito. Il bisogno di cultura rispecchia un forte bisogno d'identità della nazione cinese. Da questo deriva l'importanza data al collezionismo d'arte. I collezionisti sono visti quasi come eroi nazionali, che investono sul patrimonio culturale e

sul bisogno di identità della nazione.

Il grafico 1 rappresenta la distribuzione di vendite nei dieci paesi in cui il mercato risulta essere più solido e il grafico 2 mostra l'evoluzione

Insieme all'emergere preponderante della Cina nello scenario internazionale, durante gli ultimi dieci anni vi sono stati due grossi cambiamenti che hanno influenzato fortemente il mercato: il potere crescente di internet e la diffusione di un numero incredibile di fiere che inevitabilmente hanno cambiato lo stato dell'arte. Le fiere hanno contribuito a rendere il mercato globale e a favorire gli scambi tra galleristi di tutto il mondo.

Se il settore dell'arte contemporanea appare essere il più speculativo del mercato paragonato ad altri, è altrettanto vero che la sua crescita nell'ultimo decennio è stata fenomenale e vi è un numero crescente di giovani collezionisti alla continua ricerca di opere di tendenza.

In modo particolare, guardando al gigante del mercato, la Cina, quattro artisti cinesi contemporanei sono tra gli artisti più ricercati al momento. Per cinquanta anni il mercato è stato dominato da Stati Uniti e Regno Unito, dopo essere stato dominato dalla Francia nell'Ottocento e nella prima metà del Novecento.

Tradizionalmente la formazione di un mercato richiede un tempo piuttosto lungo, ma non nel caso della Cina. Il mercato dell'arte in Cina quasi non esisteva all'inizio del millennio e ora ha imposto la sua

presenza nel mercato globale in un lasso di tempo che ha del sorprendente. Nel giro di tre anni è passata dal terzo posto al primo posto, davanti a Londra e New York (che erano conside-

rate irraggiungibili) e ha relegato la Francia (che tradizionalmente occupava un ben distanziato terzo posto) al quarto posto.

Il mercato europeo ha perso velocità, nonostan-

te una crescita importante (da 1.3 miliardi di dollari nel 2002 a 3 miliardi nel 2010). All'inizio della decade l'egemonia europea si basava su un'offerta eccezionale, sia in termini di qualità che di quantità.

L'Europa rappresentava allora da sola l'80% dei lotti venduti a livello globale e il 55% di fatturato nel 2003. Nel 2010 si parlava di 66% e 33%.

Negli Stati Uniti il numero di lotti venduti si mantiene stabile, oscillando tra il 14% e il 16%. Ma anche il Nord America fa fatica a seguire la crescita esponenziale dei mercati asiatici.

Guardando nello specifico ai vari settori del mercato, va notato che durante i periodi di crisi il settore dei dipinti antichi appariva come l'unica

porzione del mercato dell'arte a resistere e a mostrare di essere forte e stabile, prevalentemente perché è interessato solo in minima parte dall'evoluzione del gusto e da intenti speculativi. Per questa ragione, il settore ha registrato un trend positivo e le vendite sono cresciute del 4,9% nel 2009 rispetto al 2008. Quello dei dipinti antichi era l'unico settore che si mostrava in crescita, mentre altri settori si indebolivano: le vendite di arte del XIX secolo sono crollate del 47% nello stesso periodo, contro un crollo del 37% per l'arte moderna e addirittura un crollo del 50,6% per l'arte contemporanea. Ma fortunatamente la ripresa è stata spettacolare quanto la caduta. Il grafico 3 mostra la suddivisione del mercato per settori nel corso nel 2010.

E' entusiasmante notare la crescita esponenziale del mercato cinese, un fatto eccezionale nella storia del mercato globale d'arte. L'artista cinese QI Baishi (1864-1957) ha realizzato nel 2010 un fatturato secondo solo a Picasso. Già nel 2009 era l'unico dei primi dieci artisti al mondo a non essere stato influenzato dalla crisi ma a vedere una crescita, e di circa il 250%!

Per quanto riguarda le case d'asta, Christie's e Sotheby's continuano ad avere un ruolo dominante, contendendosi il primato e giocando sempre con grande rivalità. I due grossi gruppi ancora vendono più della metà delle opere in New York contro un modesto 10% delle vendite ad Hong Kong.

China's Poly è la terza casa d'asta al mondo, seguita da China Guardian e Beijing Hanhai Art Auction. Phillips de Pury & Company conquista solo il sesto posto seguita da altre compagnie cinesi, Beijing Council, Beijing Jiuge, Xiling, Yinshe (\$138.1m) e Beijing Highest Auctions. In sintesi ben sette case d'asta cinesi si collocano tra le top dieci, insieme all'abituale trio Christie's / Sotheby's / Phillips de Pury & Company. La prima altra casa d'asta occidentale, Bonhams, si colloca solo terza e la francese Artcurial solo diciottesima.

Un cambiamento epocale, una Cina che vuole conquistare il mondo, gli artisti contemporanei cinesi che se la giocano con Picasso, insomma un 2010 interessante, staremo a guardare con curiosità come si evolvono le cose nel 2011.

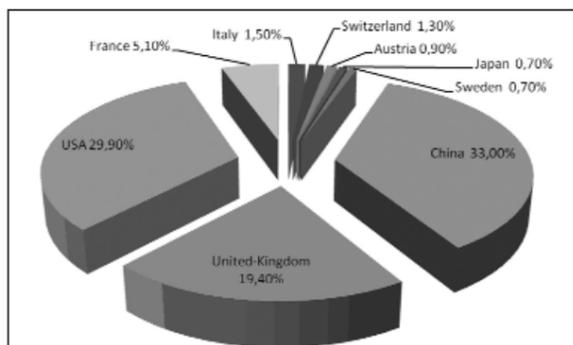


Grafico 1. Fatturato d'asta nel 2010. Fonte: Artprice

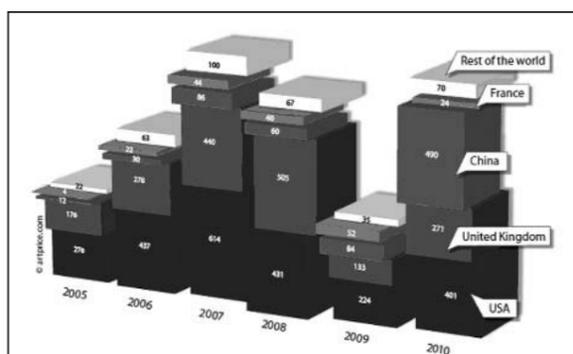


Grafico 2. Share del mercato tra il 2005 e il 2010. Fonte: Artprice

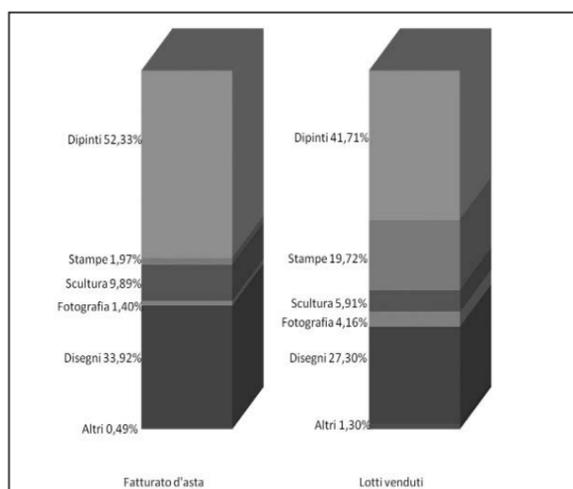


Grafico 3. Fatturato d'asta e lotti venduti nel 2010 divisi per settori. Fonte: Artprice



MARCELLO MASCHERINI UNA RETROSPETTIVA

Castello Scaligero di Malcesine (VR)
dal 2 luglio al 10 ottobre 2011

Informazioni: Servizio Cultura
del Comune di Malcesine (Verona)
Tel. 045.6570499
www.comunemalcesine.it

In giro per mostre

A cura di Dolores Del Giudice - dolores.delgiudice@alice.it

Inviatemi le notizie e le date delle mostre entro il 20 settembre 2011 a

IL MASSIMILIANO

Trieste 34123 - in Via Armando Diaz 26/a - e-mail: ilmassimiliano@yahoo.it
Per evidenziazioni: 040 63 84 65

FRIULI VENEZIA GIULIA

UDINE

Fino al 4 dicembre

Il giovane Tiepolo: la scoperta della luce

L'esposizione ricostruisce, attraverso le opere più significative, il periodo giovanile dell'attività di Tiepolo prima del suo soggiorno udinese del 1726, focalizzandosi sulla peculiare visione tiepolesca della luce, ripercorrendo il tracciato di un'attività che dalle tele dipinte per la chiesa veneziana dell'Ospedaletto si dipana, per il tramite delle decorazioni di Palazzo Sandi, fino al ciclo di affreschi realizzati a Udine nel Palazzo Patriarcale. In mostra saranno presentate opere provenienti dai musei di Venezia, Milano, Torino e da alcune delle più prestigiose collezioni pubbliche e private internazionali.

Castello di Udine - www.comune.udine.it

Fino al 2 ottobre

Carlo Ciussi 1964 - 2011

La mostra 'Carlo Ciussi 1964 - 2011' presenta 50 opere che ripropongono il percorso dell'ottantenne artista udinese, dall'inizio degli anni Sessanta a oggi.

La mostra è suddivisa in sezioni nei dieci ampi ambienti espositivi; all'esterno di Casa Cavazzini e nel cortile interno degli spazi espositivi sono esposte due sculture in ferro di oltre cinque metri ciascuna.

Casa Colombatti Cavazzini

www.comune.udine.it

PASSARIANO DI CODROIPO (UD)

VILLA MANIN

Fino al 28 agosto

Arte in Friuli Venezia Giulia. 1961 - 2011

In mostra i migliori artisti friulani e triestini della seconda metà del Novecento, da Dino Basaldella a Candido Grassi, da Afro a Zigaina, da Mirko a Mascherini, da Alviani a Celiberti. La mostra che a Villa Manin e, contemporaneamente, nella Galleria "Sagittaria" di Pordenone celebrerà i cinquant'anni del Centro Friulano Arti Plastiche, fondato a Udine il 12 febbraio 1961, sarà un evento culturale di prim'ordine, e svolgerà la funzione di uno straordinario "museo provvisorio dell'arte contemporanea nella nostra regione. L'evento sarà arricchito da una sezione dedicata ad alcuni artisti carinziani e sloveni, che collaborarono

con il Centro nella fase iniziale e poi furono assidue presenze nelle mostre internazionali, denominate Intart, Intergraf Alpe Adria e Incontro Centro Europeo, e da una piccola antologia che onorerà la memoria di Anzil nel centenario della nascita.

www.villamanin-eventi.it 0432 821211

Dal 24 settembre

al 4 marzo 2012

Espressionismo

Villa Manin www.lineadombra.it

Al 25 Settembre

Collezionismo in villa

Villa Manin fa rivivere un'antica tradizione: quella della mostra mercato dell'antiquariato. I grandi brocanteur del Bel Paese tornano a Villa Manin dando vita a una kermesse dove trovare raffinati oggetti per la casa: dalle cornici alle ceramiche, dai mobili ai tessuti.

Esedra di Levante e di Ponente della Villa Manin 0432821211

TRIESTE

Fino al 28 agosto

150annid'arte. Da Fattori a Fontana

I 150 anni dell'Unità d'Italia festeggiati con una manifestazione che spazia fra le correnti più rilevanti dell'arte italiana. Dai Macchiaioli al Novecento, dall'Informale allo Spazialismo, un percorso nella varietà dei linguaggi sviluppatosi tra '800 e '900.

Scuderie del Castello di Miramare

tel. 040 224143

PORDENONE

Fal 28 agosto

Sguardi di collezionista. Da Paladino a Nam June Paik

Selezione di opere di collezione privata

con la presenza di artisti quali Consagra, Pomodoro, Paladino, Cesar, Nam June Paik.

P.A.R.C.O.

www.artemodernapordenone.it

ILLEGIO - TOLMEZZO

Fino al 30 ottobre

Aldilà. Dentro l'ultimo mistero

Mostra internazionale d'arte sacra sul tema dell'aldilà. Esposizione di circa 70 opere che risalgono all'antico Egitto fino all'epoca del Novecento, tra cui molti capolavori: pitture su tavola lignea, dipinti su tela, sculture, altari ed oreficeria, papiri egizi e lapidi paleocristiane, anfore e crateri etruschi, dal primo millennio a.C. fino al Novecento, selezionati dalle sedi museali più prestigiose d'Europa, come i Musei Vaticani, gli Uffizi di Firenze, Galleria Borghese di Roma e le Gallerie dell'Accademia di Venezia, il Museo Thyssen Bornemisza di Madrid, ed altre ancora. Il fascino della mostra si coglie subito, sapendo di trovarvi dipinti straordinari come Noli me tangere di Federico Barocci, L'incrudulità di Tommaso del Guercino, La risurrezione di Lazzaro di Luca di Tommé, il grandioso Polittico dell'Apocalisse di Jacobello Albergno, ma anche la Danza macabra di Gino Severini, o La fine della guerra di Alfred Kubin.

Insieme, molti reperti che narrano l'aldilà della mitologia classica o della religione egizia. In mostra è ricostruita la Cappella di San Brizio affrescata da Luca Signorelli nel Duomo di Orvieto. Una vera indagine, quindi, per riscoprire le attese delle culture antiche e dell'uomo di sempre, e la più affascinante delle risposte: Cristo risorto.

Casa delle esposizioni

0433 44445/2054 www.illegio.it

SPILIMBERGO (PN)

Dal 23 luglio a fine settembre

SPILIMBERGO FOTOGRAFIA

La cerimonia inaugurale di Spilimbergo Fotografia è in programma per sabato 23 luglio in palazzo Tadea di Spilimbergo

Il CRAF- Centro Ricerca e Archiviazione della Fotografia organizza un'importante rassegna di mostre fotografiche dislocate sul territorio dello spilimberghese dal titolo "Spilimbergo Fotografia" oltre alle mostre presso la Galleria del Centro.

Sedi varie www.craf-fvg.it

VENETO

FELTRE (BL)

Fino al 28 agosto

Tancredi Feltre

È a Tancredi, artista noto ai grandi musei e agli addetti ai lavori, che Feltre - sua città natale, dove nacque il 25 settembre del 1927 - dedica una nuova e significativa mostra antologica: una grande manifestazione che restituisce con un occhio contemporaneo tutte le vicende e le sperimentazioni del suo percorso creativo, dallo Spazialismo informale con le sue note Primavere, ai fatidici e ricchissimi anni sessanta, con la straordinaria invenzione di nuovi dipinti e dei personaggi delle sue Faezie. Con un totale di oltre 100 opere e documenti originali, G. A. M. "Carlo Rizzarda" 199199111 www.mostratancredi.feltre.eu

PADOVA

Fino al 31 luglio

Guariento, il Maestro degli Angeli

Palazzo del Monte

Guariento e la Padova Carrarese

Civici Musei agli Eremitani, Palazzo Zuckermann, Museo Diocesano, Casa del Petrarca ad Arquà

Per la prima volta la quasi totalità della produzione di Guariento, è l'epicentro di una più ampia esposizione che indaga, per la prima volta in modo completo, la "Padova Carrarese". Questa si dipana in diverse sedi espositive: i Civici Musei agli Eremitani, Palazzo Zuckermann, il Museo diocesano e la Casa del Petrarca ad Arquà, per allargarsi poi ad un itinerario entro ciò che tutt'ora si può ammirare della Padova Carrarese.

049 8204526

www.padovacultura.padovanet.it

IL MASSIMILIANO

Registrazione
del Tribunale di Trieste
N° 951 del 10.12.1996
R.O.C. 12268
Trimestrale
di informazione, cultura
ed economia

Direzione editoriale
Agenzia Pubblicitaria
via A. Diaz 26/a
34123 Trieste

Telefono e Fax
040 638465
www.ilmassimiliano.it

Direttore responsabile
Fabio Lamacchia
fabiolamacchia1@tin.it

Corrispondenti
Padova: Nicola Degani
Verona: Roberta Tosi
Londra: Daniela Boi

Grafica ed impaginazione
Anna Keber
grafiche_anna@infinito.it

Stampa:
Diffusioni Grafiche spa
Villanova Monferrato (AL)
Tel. 0142 3381

IL MASSIMILIANO
è un'iniziativa privata.
Non è un'emanazione di movimenti politici e non usufruisce di sovvenzioni pubbliche. Non risponde dell'autenticità e della veridicità delle opere riprodotte nei testi e nelle inserzioni pubblicitarie. Le opinioni espresse negli articoli firmati e le dichiarazioni riferite impegnano esclusivamente i rispettivi Autori.

ASSOCIAZIONE REGIONALE EDITORI F.V.G.

Per l'abbonamento annuale 4 numeri
inviare all'editore Fabio Lamacchia
l'importo di euro 10 (dieci)
sul c/cp n. 23562366

Libreria Achille

ANTIQUARIA E MODERNA

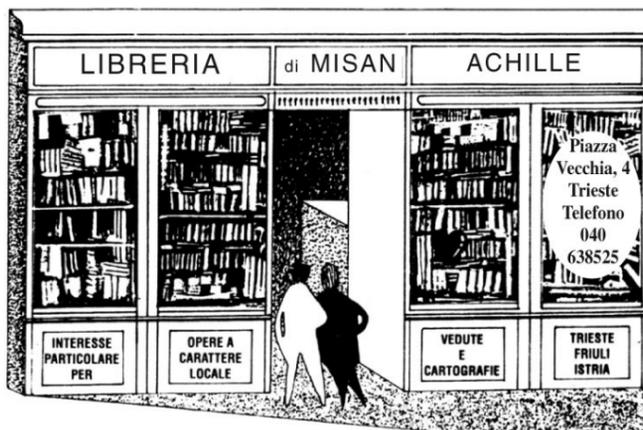
Piazza Vecchia, 4

TRIESTE

Tel./Fax 040.638525

e mail: misan@spin.it

Aperto la terza domenica del mese
in occasione del mercatino



Acquista e vende

LIBRI ANTICHI E MODERNI

STAMPE

E CARTE GEOGRAFICHE

BIBLIOTECHE

E SINGOLI LIBRI

DI BUONA CULTURA

VENEZIA

Dal 4 giugno al 27 novembre 2011
La 54. Esposizione Internazionale d'Arte della BIENNALE di Venezia ILLUMInazioni
89 Partecipazioni nazionali e 37 Eventi collaterali arricchiscono il panorama della mostra Giardini della Biennale e Arsenale
www.labiennale.org

Fino al 2 ottobre

Ileana Sonnabend. Un ritratto italiano

Ileana Sonnabend (Bucarest 1914 - New York 2007), straordinaria mercante d'arte contemporanea e collezionista, fu la prima moglie di Leo Castelli. La mostra si focalizza sulla componente italiana della Collezione Sonnabend, non pittura e scultura esclusivamente italiane, bensì opere di artisti internazionali la cui arte rimanda a tradizioni e paesaggi italiani. *Collezione Peggy Guggenheim* 0412405404 www.guggenheim-venice.it

Fino al 30 ottobre

Pier Paolo Calzolari

La mostra presenta nell'androne longheniano e il secondo piano di Ca' Pesaro 25 opere dell'artista, realizzate tra il 1968 e oggi. Di fronte alla facciata del Museo, tra le acque del Canal Grande, sarà inoltre collocata la scultura Struttura ghiacciante del 1990.

Ca' Pesaro www.museiciviveneziani.it

Fino al 27 novembre

Julian Schnabel.**Permanently becoming and the architecture of seeing**

Il percorso espositivo presenta oltre quaranta opere che ripercorrono la carriera artistica di Julian Schnabel dagli Anni '70 ad oggi offrendo l'opportunità di ammirare dipinti e sculture di un grande creativo considerato un fenomeno americano a tutto tondo. Pittore, scultore e regista di fama internazionale, Julian Schnabel si contraddistingue per la sua stupefacente capacità metamorfica e la travolgente forza espressiva che comunica attraverso le sue opere. *Museo Correr* www.museiciviveneziani.it

Fino al 30 novembre

Anselm Kiefer. Salt of the Hearth - Emilio Vedova "... in continuum"

Fondazione Emilio e Annabianca Vedova - Studio Vedova
www.fondazionevedova.org

Fino al 31 dicembre

Elogio del dubbio

La François Pinault Foundation espone opere storiche e nuove produzioni che indagano la sfera del turbamento. Una

selezione di opere realizzate da circa venti artisti, più della metà delle quali mai mostrate nelle precedenti esposizioni della Collezione François Pinault a Venezia. Tra gli artisti invitati figurano: Adel Abdessemed, Marcel Broodthaers, Maurizio Cattelan, Dan Flavin, Subodh Gupta, David Hammons, Roni Horn, Thomas Houseago, Donald Judd, Edward Kienholz, Jeff Koons, Paul McCarthy, Julie Mehretu, Bruce Nauman, Sigmar Polke, Thomas Shütte, Elaine Sturtevant, Tatiana Trouvé, Chen Zhen. Speciali creazioni di Julie Mehretu e di Tatiana Trouvé saranno appositamente realizzate per la sede di Punta della Dogana.

Punta della Dogana

Fino al 31 dicembre

Il Mondo vi appartiene

La mostra raccoglierà le opere di una quarantina di artisti provenienti da 20 paesi con una selezione di opere la maggior parte delle quali mai mostrate nelle precedenti esposizioni della Collezione François Pinault.

Palazzo Grassi

www.palazzograssi.it

02 87 23 80 00

Fino al 22 novembre

Glasstress

Organizzata dal Mjellby Konstmuseum di Halmstad (Svezia) in collaborazione con Berengo Studio 1989 di Murano-Venezia, la mostra presenta le opere di 45 tra i più conosciuti artisti contemporanei - da César a Tony Cragg, da Lucio Fontana a Dan Graham, da ORLAN a Joseph Kosuth, da Man Ray a Jean Arp, a Louise Bourgeois ad altri ancora - che si sono confrontati nell'arco della loro carriera con la tecnica vetraria.

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Palazzo Cavalli Franchetti e la Scuola Grande Confraternita di San Teodoro
 041 739453

STRÀ (VE)

Fino al 30 ottobre

Paesaggi d'Acqua. Luci e Riflessi nella Pittura Veneziana dell'Ottocento

La mostra, allestita nelle sale del piano nobile di Villa Pisani, presenta una significativa selezione di settanta dipinti che ripercorre l'evoluzione del paesaggio più sensibile alla resa dei valori atmosferici, proponendo luoghi e punti di vista che ispirarono diverse generazioni di pittori paesisti. Tale produzione, alimentata dalla grande tradizione pittorica veneta e dal confronto con le nuove scuole paesistiche europee, attende ancora una adeguata valorizzazione, e la mostra è un'occasione unica per ammirare capolavori di grandi artisti

che hanno indagato dal vero le mutevoli luci dell'alto Adriatico, dipingendo tra le lagune, guardando Venezia nel suo contesto di rii e canali, scoprendo le sue isole, da Chioggia a Burano, abitate da vere colonie di artisti, ma anche il golfo di Trieste e la costa istriana, arrampicandosi lungo i ruscelli alpini, portando il cavalletto fino sui laghi pedemontani e i ghiacciai. Dapprima sull'onda lunga del vedutismo settecentesco, che si vena progressivamente di una sensibilità romantica nella ricerca di effetti di luce e di atmosfera, poi sulla spinta delle poetiche del vero che verso la metà dell'Ottocento si riflettono nei programmi di studio dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, e in seguito perseguendo un più intimo e personale rapporto con la natura fino alle più visionarie tendenze simboliste e alla sperimentazione del colore diviso, la mostra allinea capolavori provenienti da grandi collezioni pubbliche e private, alcuni dei quali inediti, in un'ottica di confronto e di ricerca dell'eccellenza nella trattazione del tema. Tra le opere in mostra spiccano importanti opere di maestri che hanno reso grande la scuola pittorica veneziana e capolavori di pittori meno conosciuti che sapranno incantare il pubblico, molti dei quali inediti, grazie al contributo di collezionisti pubblici e privati, e della stretta collaborazione delle principali raccolte d'arte moderna del triveneto, conservate nei Musei di Bassano, Gorizia, Padova, Treviso, Trieste e Udine.

Museo Nazionale di Villa Pisani

049502074

TRENTINO ALTO ADIGE**BORGO VALSUGANA (TN)**

Dal 27 giugno

ArteSella

Arte Sella è una manifestazione internazionale di arte contemporanea nata nel 1986, che si svolge all'aperto nei prati, nei boschi della Val di Sella (comune di Borgo Valsugana, provincia di Trento). Il progetto artistico vuole essere non solo un'esposizione qualificata di opere d'arte, ma anche e soprattutto un processo creativo: l'opera è seguita giorno per giorno nel suo crescere e l'intervento dell'artista deve esprimere il rapporto con la natura basato sul rispetto, traendo da essa ispirazione e stimolo. Alla chiusura della manifestazione le opere sono abbandonate al degrado e si inseriscono nel ciclo vitale della natura. L'edizione 2011 della manifestazione si arricchisce quest'anno delle opere di importanti artisti internazionali e locali come Alois Steger, Anni Rapinoja, Anton Schaller, Patrick Dougherty, Paul Feichter, Sanfte Strukturen e

Stuart Ian Frost.

Info: 0461 751251

www.artesella.it

TRENTO

Fino al 13 novembre

Le grandi vie delle civiltà. Relazioni e scambi fra il Mediterraneo e il centro Europa dalla preistoria alla romanità

Una mostra per indagare gli "incontri e scontri di civiltà".

Relazioni e scambi fra il Mediterraneo e il centro Europa, dalla Preistoria alla Romanità. Eccezionali testimonianze provenienti da numerosi musei europei saranno riunite per la prima volta per offrire una visione d'insieme sulla diffusione a largo raggio di beni, innovazioni tecnologiche, modelli ed espressioni della sfera ideologico-religiosa e sulle forme di comunicazione *Castello del Buonconsiglio* 0461 233770

ROVERETO (TN)

Fino al 30 ottobre

Percorsi riscoperti dell'arte italiana nella VAF-Stiftung 1947 - 2010

La ricca raccolta di opere della VAF-Stiftung è nata grazie alla passione per l'arte italiana del collezionista tedesco Volker W. Feierabend, che negli anni ha acquisito importanti capolavori del novecento, spingendosi poi a promuovere il lavoro degli artisti italiani più giovani con la creazione del "Premio internazionale Agenore Fabbri". Ideale prosecuzione della mostra del 2005 intitolata "Un secolo di arte italiana", questo evento espositivo si divide in due mostre distinte.

La prima ha come tema la riscoperta di artisti che dagli anni Cinquanta agli Ottanta sono stati protagonisti di un ricco percorso espositivo e creativo, come quelli aderenti al Gruppo nucleare o al gruppo Tempo 3, ma che sono stati in parte dimenticati dalla critica militante.

La seconda mostra è dedicata agli artisti più giovani della collezione, selezionati per il Mart dallo stesso Volker W. Feierabend, nel corso delle lunghe fasi di ricerca, selezione e progettazione delle edizioni del "Premio Agenore Fabbri".

Mart

800 397760

www.mart.trento.it

BOLZANO

Fino al 15 gennaio 2012

20 anni di scienza, mass-media e curiosità intorno a Ötzi

Il Museo Archeologico dell'Alto Adige dedicherà alla sua celebre mummia una mostra temporanea per il ventennale del ritrovamento. *Museo Archeologico* 0471 320100 / 320121 Oetzi20.it

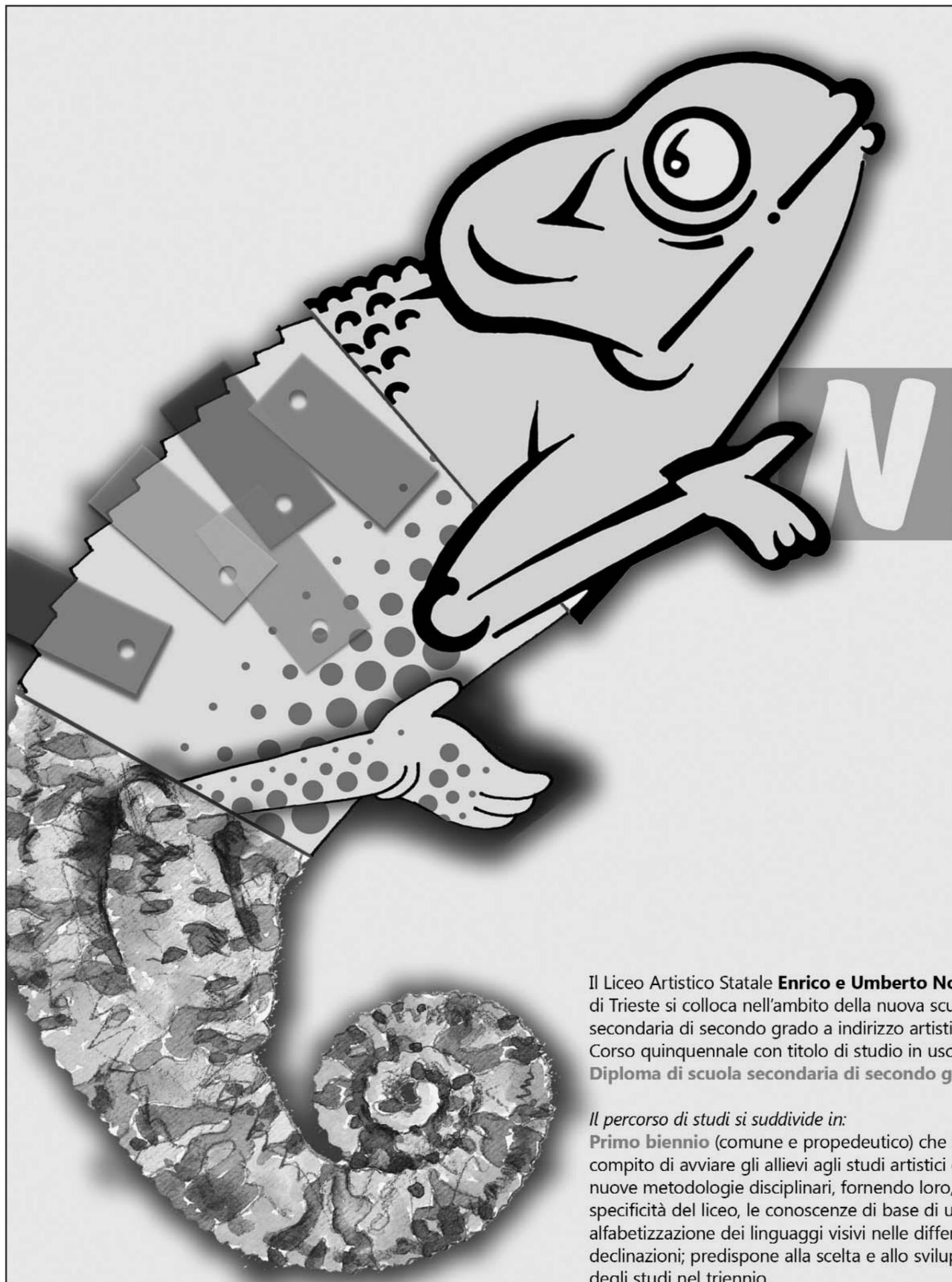


**Hai bisogno di una mailing list degli Opinion maker?
 Vuoi farti vedere dai più affermati Critici o Storici dell'arte?
 Vuoi entrare in tutti i musei insieme a noi?
 Fatti leggere con Il Massimiliano**

**Fai circolare insieme a noi
 il tuo nome e le tue idee
 in più di 1.000 punti sensibili
 dell'arte e della cultura
 del nord-est italiano**

**040 638465 - www.ilmassimiliano.it
ilmassimiliano@yahoo.it**

IL MASSIMILIANO



LICEO ARTISTICO STATALE ENRICO e UMBERTO NORDIO

Il Liceo Artistico Statale **Enrico e Umberto Nordio** di Trieste si colloca nell'ambito della nuova scuola secondaria di secondo grado a indirizzo artistico. Corso quinquennale con titolo di studio in uscita: **Diploma di scuola secondaria di secondo grado.**

Il percorso di studi si suddivide in:

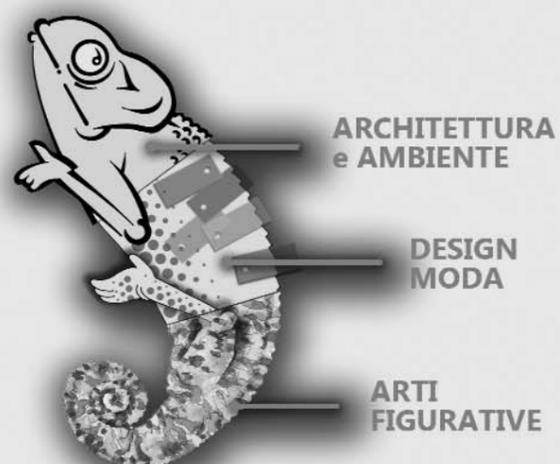
Primo biennio (comune e propedeutico) che ha il compito di avviare gli allievi agli studi artistici e alle nuove metodologie disciplinari, fornendo loro, nella specificità del liceo, le conoscenze di base di un alfabetizzazione dei linguaggi visivi nelle differenti declinazioni; predispone alla scelta e allo sviluppo degli studi nel triennio.

Secondo biennio e quinto anno (con la scelta di indirizzo) introduce alla specificità delle discipline dell'area artistica, determinando lo sviluppo delle capacità di autonomia progettuale e di interpretazione in associazione pluridisciplinare con le materie comuni al triennio.

Sono attivi i **corsi serali** per studenti lavoratori con caratteristiche analoghe a quelli diurni.

Per maggiori informazioni:

**Liceo Artistico Statale
"Enrico e Umberto Nordio"**
via Calvola 2 - 34143 Trieste
sito web: www.isanordio.it
e-mail: info@isanordio.it
tel. 040 300660 - 040 308283
fax 040 311646



Le grandi vie della civiltà

*Relazioni fra il Mediterraneo e il centro Europa. Dalla Preistoria alla Romanità.
Trento, Castello del Buonconsiglio, in corso fino al 13 novembre 2011*



Bracciale in oro, III Sec. d.C., Museo archeologico Nazionale di Cagliari.

Vasi in oro, X - IX Sec. a.C., Museo Archeologico di Monaco.

Tesoretto di monete d'oro, I Sec. a.C., da Grossbissendorf, Monaco, Museo Archeologico.





Provincia autonoma di Trento



TRENTO

Dal 1° luglio al 13 novembre 2011

Castello del Buonconsiglio

Le Grandi Vie della Civiltà

*Relazioni fra il Mediterraneo e il centro Europa
Dalla Preistoria alla Romanità*

Tel. 0461 233770 - info@buonconsiglio.it - www.buonconsiglio.it

